

Il secondo tempo

Le misure per la parziale ripartenza. Metro, ingressi unici e più preferenziali per i bus. Tavolini all'aperto, più 35%

Indice di contagio allo 0,58. Bando per 450 mila kit diagnostici. Caccia al Covid in acqua: individuare i focolai

di Rory Cappelli, Cecilia Gentile e Salvatore Giuffrida • da pagina 2 a 5

La fase 2

Metro, ecco come cambierà Ingressi unici e file ai tornelli Locali, 35% di tavolini in più

di Cecilia Gentile

**A Termini e San Giovanni chiusi gli scambi tra le linee
Ok all'asporto dai ristoranti**

San Giovanni e Termini. La sperimentazione per la fase 2 della metropolitana comincia entro la settimana con queste due stazioni. Per evitare assembramenti e assicurare il rispetto della distanza di sicurezza, verranno chiusi gli scambi sotterranei: a San Giovanni tra la linea A e la linea C, a Termini tra la linea A e la B. In altre parole, per passare da una linea all'altra i passeggeri dovranno salire in superficie e poi ridiscendere. Se una stazione metro ha più accessi, ne verranno lasciati aperti solo due, uno per entrare, l'al-

tro per uscire e toccherà a personale dedicato far rispettare la fila ai passeggeri, all'ingresso e ai tornelli.

Il tempo stringe. E anche ieri mattina i tecnici di Roma Servizi per la Mobilità, del dipartimento Mobilità e di Atac si sono incontrati per mettere a punto i nuovi scenari del trasporto capitolino per la fase che comincerà il 4 maggio. Per applicare una soluzione piuttosto che un'altra tra quelle ipotizzate Comune e Regione aspettano le indicazioni nazionali, sulle quali incardinare l'organizzazione del servizio pubblico. Quello su cui si continua a lavorare è l'individuazione di tutte le categorie che possono rimanere in smart working sul totale di 1 milione e 200mila lavoratori della capitale. «Siamo partiti dal presupposto che il distanziamento sociale sarà necessario, così come l'uso di mascherine e guanti, e che dovremo prevedere una riduzione importante del numero di posti a disposizione sui mezzi pubblici – ribadisce la sindaca Virginia Raggi in un post su Face-

book –. Perciò dobbiamo lavorare principalmente per ridurre le necessità di spostamento delle persone. Continueremo a ricorrere al lavoro da casa, laddove possibile».

Ma se per i passeggeri degli autobus la mascherina sarà obbligatoria, agli autisti degli stessi mezzi verrà distribuita con il contagocce. In una disposizione del 21 aprile Atac ricorda che «la distribuzione delle mascherine e guanti monouso è finalizzata a costituire uno strumento di protezione individuale per le sole circostanze nelle quali non è possibile assicurare il distanziamento sociale». Dunque: «Qualsiasi ri-



chiesta di reintegro della dotazione dovrà essere necessariamente supportata da un evento che ne giustifichi l'impiego».

Ieri sera la sindaca incontrando il premier Conte nella cabina di regia sulla fase 2 insieme all'Anci e alle Regioni ha chiesto nuovamente più potere per i sindaci. In sintonia con il vicepresidente della Regione Lazio Daniele Leodori che ha ribadito «l'esigenza, la priorità di azzerare la burocrazia». Con l'assessore regionale al Commercio Paolo Orneli, ieri Leodori si è confrontato con gli assessori capitolini allo Sviluppo economico Carlo Cafarotti e al Personale Carlo De Santis. L'intenzione del Cam-

pidoglio è ampliare la percentuale di occupazione di suolo pubblico, fino a +35% per permettere il distanziamento tra i tavolini. Via libera dal 4 maggio al servizio di asporto dai ristoranti, oltre al delivery. Sempre ieri in video collegamento con il Mit Comune e Regione sono tornati a chiedere un fondo dedicato alle aziende di trasporto pubblico per reintegrare le perdite di due mesi senza gli introiti dei biglietti.

L'Ordine dei medici di Roma insiste sui termoscanner anche davanti alle metropolitane, ai centri commerciali e agli uffici pubblici, oltre che sulla fornitura immediata di mascherine chirurgiche per i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA